

CECOSLOVACCHIA

Un articolo del Ministro Andrej Barčak

Le prospettive del commercio estero nel XX della Liberazione del Paese

Centoventicinque accordi stipulati confermano il successo degli sforzi tesi ad approfondire le relazioni internazionali - Il ruolo del Comecon ed i rapporti con i Paesi del MEC - Le relazioni con le nazioni in via di sviluppo

Quali le prospettive del commercio estero cecoslovacco, nel 1975, trentesimo anniversario della liberazione del Paese? Il settore - rileva l'ing. Andrej Barčak, ministro del Commercio estero in un suo articolo - ha seguito le tendenze alla realizzazione positiva dei compiti assegnati dal XIV Congresso e degli obiettivi perseguiti dal quinto piano quinquennale. Il volume globale è cresciuto, in rapporto al 1973, di circa il 20% a questo aumento ha contribuito l'intercambio con i Paesi socialisti per il 14,5%, con i Paesi capitalisti e i Paesi in via di sviluppo per il 34,7 per cento. Le esportazioni globali sono salite del 20,5% (verso i Paesi socialisti per il 10,6 per cento, e verso quelli in via di sviluppo per il 33,9%). Le importazioni globali hanno registrato, in rapporto al 1973, un aumento del 25,9% (in percentuale, per i Paesi socialisti, si sono accresciute del 18,5% e per i Paesi capitalisti e quelli in via di sviluppo del 35,9%).

I fatturati relativi alle esportazioni e alle importazioni realizzati con i Paesi socialisti, e seguenti una tendenza ascendente, sono stati fortemente influenzati dalla fluttuazione dei prezzi dei prodotti capitalisti oltre che dall'aumento dei prezzi dei combustibili, delle materie prime, dei manufatti e di alcune derrate alimentari.

I Paesi socialisti partecipano al volume globale del commercio estero cecoslovacco per quasi due terzi; una posizione dominante è occupata dall'URSS, seguita da RDT, Polonia e Ungheria. Tra i Paesi capitalisti, i partners più importanti sono la Repubblica Federale Tedesca, l'Austria, la Gran Bretagna, la Svizzera, l'Italia, la Francia, l'Olanda e i Paesi scandinavi. La quota dei Paesi in via di sviluppo raggiunge circa il 9%, e alla testa di questo gruppo, si trovano l'India, l'Indonesia, il Brasile e l'Argentina. Per quanto concerne la ripartizione per tipi di merci scambiate, la parte delle macchine e dei materiali meccanici ha raggiunto il 48% nelle esportazioni e circa il 35% nelle importazioni.

Nel 1974 sono passati 25 anni dalla fondazione del Comitato per la cooperazione economica; questo importante anniversario è stato degnamente celebrato da nuovi successi nel campo dell'intercambio e del programma di integrazione economica socialista. Tendenze fondamentali del programma nel '74 è stata quella riguardante la soluzione dei problemi economici nazionali dei Paesi membri del COMECON: tra questi, la crea-

zione di una base sufficiente di fonti di energia, di materie prime per la siderurgia e la metallurgia, la maggiore redditività della produzione ottenuta grazie al perseguimento della massima specializzazione e della cooperazione. Queste tendenze si sono manifestate con la conclusione di numerosi accordi multilaterali sulla cooperazione economica e scientifico-tecnica dei Paesi membri, accordi che hanno un'importanza decisiva per i settori di loro pertinenza. La soluzione positiva di questi problemi, tesi a stabilizzare l'economia dei Paesi del COMECON mette, per contro, in rilievo la crisi dell'energia e delle materie prime che attanaglia tuttora i Paesi capitalisti.

La Cecoslovacchia, di concerto con gli altri Paesi socialisti, ha dispiegato dal canto suo, notevoli sforzi per assicurare la realizzazione di una conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa. I risultati ottenuti nel corso degli incontri di Helsinki, oltre ai risultati preliminari ottenuti a Ginevra, confermano che la cooperazione sulla sicurezza e la cooperazione in Europa è ormai entrata nei programmi delle forze che ricercano la sistemazione internazionale ed una nuova prova che questo processo sta divenendo inarrestabile.

La delegazione cecoslovacca prende come punto di partenza il fatto che la cooperazione commerciale, economica, industriale, scientifica e tecnica dovrebbe riposare sui principi dell'uguaglianza dei diritti, sul mutuo vantaggio, sulla non-ingeneranza negli affari interni degli altri Paesi. Il ministero federale del Commercio estero si è sforzato di allargare e approfondire ulteriormente le relazioni internazionali sono stati conclusi più di 125 accordi e sono state create condizioni po-

lítico-economiche favorevoli all'attività delle organizzazioni cecoslovacche sui mercati stranieri.

Quest'anno saranno completati i lavori di consultazione degli organi di pianificazione dei Paesi membri del COMECON sulla coordinazione dei piani di sviluppo per le economie nazionali tra il 1975 e il 1980. Sulla base dei risultati di questi lavori, saranno iniziati negoziati per la conclusione di accordi internazionali a lungo termine. Gli scambi commerciali con i Paesi capitalisti sviluppati si sono realizzati, l'anno scorso, secondo le intenzioni degli accordi a lungo termine corrispondenti, completati di protocolli per l'anno in corso. Benché la liberalizzazione delle importazioni di certi prodotti cecoslovacchi - ad esempio con l'Austria - sia continuata nel 1974, non si accordano ancora, alla Cecoslovacchia, le stesse condizioni della liberalizzazione che si accordano invece ad altri Paesi. Non si tratta d'altronde, solo di problemi legati alla liberalizzazione infatti deve essere ancora risolto il problema di certe misure discriminatorie doganali, né sono ancora stati superati alcuni ostacoli esistenti fuori dal campo del commercio. La possibilità di una soluzione positiva di questi problemi è documentata, ad esempio, dallo sviluppo delle relazioni tra la Repubblica socialista Cecoslovacchia e la Finlandia.

Gravi problemi, concernenti lo sviluppo delle relazioni economiche con i Paesi socialisti e i Paesi capitalisti sviluppati, sono rappresentati dalla necessità di scambiare la contropartita di merci con i Paesi del Mercato Comune. Anche per questo caso la Cecoslovacchia ricerca una sviluppo continuo delle relazioni con i Paesi socialisti e del mutuo vantaggio, della parità dei diritti, dell'eliminazione delle discriminazioni e della non ingeneranza negli affari interni.

Nel 1974 si sono mantenute favorevoli le tendenze allo sviluppo degli accordi sulla preparazione degli accordi sullo sviluppo della cooperazione economica e tecnica con la Repubblica Federale Tedesca, ed è stata realizzata una serie di negoziati tra commissioni miste di esperti, al fine di cooperazione gli accordi di diversi Paesi. Invece la normalizzazione delle relazioni commerciali tra Cecoslovacchia e Stati Uniti, che prima vorrebbe realizzare, non è favorita dal nuovo codice del commercio USA.

Il popolo cecoslovacco celebra, nel 1975, un importante anniversario del suo paese, il trentesimo della liberazione della Cecoslovacchia che, da piccolo Paese di confine dell'Europa, è diventata una delle più industrializzate nazioni del mondo.

Anche i rapporti economici tra Cecoslovacchia e Italia hanno mostrato nel corso del trentennio, tendenze ascendenti. Nei primi anni dopo la seconda guerra mondiale - tuttavia - il volume dei reciproci rapporti commerciali era relativamente basso ed era molto complicato anche il sistema di compensazioni. Nel 1956 - però - venne firmato un contratto commerciale che migliorò notevolmente la qualità dei rapporti economici tra i due Paesi. Un altro momento, molto importante per lo sviluppo dei contatti reciproci nel campo del commercio, fu la stipulazione dell'accordo sui pagamenti del 1958, in base al quale si effettuano tuttora i pagamenti fra i due Paesi, e precisamente in base alla valuta libera.

L'inizio degli anni sessanta è stato caratterizzato dagli ulteriori sviluppi nel campo dei reciproci contatti economici. Con il primo accordo commerciale a lunga scadenza, stipulato nel 1961, comincia la stipulazione di una serie di documenti contrattuali a lungo termine, che hanno portato negli scambi commerciali stabilità e continuità, elementi che furono alla base dello sviluppo dinamico degli scambi realizzati poi negli anni 1961-1974, nel corso dei quali il volume dell'intercambio cecoslovacco-italiano è aumentato di oltre il 400%.

Con lo sviluppo dell'intercambio si registrano notevoli cambiamenti anche nella struttura tipologica delle merci. Sempre più si affermano i prodotti meccanici, la partecipazione dei quali al volume complessivo delle esportazioni italiane in Cecoslovacchia si aggira, negli ultimi anni, sul 23,3%. Nel 1974, un sviluppo relativamente dinamico è stato registrato anche nelle esportazioni dei prodotti chimici che, negli anni 1969-1974, sono aumentate due volte. La loro partecipazione al volume complessivo delle esportazioni italiane in Cecoslovacchia è salita pari al 13%. Potremmo citare anche le tradizionali esportazioni del legname cecoslovacco - soprattutto del

legno segato, la cui partecipazione al volume complessivo delle esportazioni si aggira, negli ultimi anni, sul 10,6%. Si può constatare che i risultati raggiunti nel campo del commercio cecoslovacco-italiano confermano le presenti tendenze ascendenti. Bisogna aggiungere che tutto ciò è avvenuto in una situazione congiunturalmente non del

futuro, dovrebbe costituire un importante fattore di sviluppo dei rapporti economici. Si può constatare che i risultati raggiunti nel campo del commercio cecoslovacco-italiano confermano le presenti tendenze ascendenti. Bisogna aggiungere che tutto ciò è avvenuto in una situazione congiunturalmente non del

tutto favorevole: la crisi energetica, l'aumento dei prezzi delle materie prime, sintomi di crisi del sistema economico capitalistico e, nel caso dell'Italia, anche l'obbligo del deposito per le merci importate che ha influenzato sfavorevolmente lo sviluppo delle esportazioni cecoslovacche in Italia.

Scaduto l'accordo commerciale a lunga scadenza stipulato nel 1969, a partire dal primo gennaio 1975, l'Italia e la Cecoslovacchia si trovano in uno stato d'assenza di accordi commerciali. La parte cecoslovacca ha proposto, in occasione delle negoziazioni svoltesi nel dicembre '74 fra Italia e Cecoslovacchia - Commissione Mista - di stipulare un nuovo documento contrattuale a lunga scadenza. Però la parte italiana, essendo membro del MEC e accennando agli impegni che ne risultano, non ha accettato la suddetta proposta cecoslovacca.

Nel 1970 fu firmato a Praga l'accordo sulla cooperazione nel settore industriale. Benché esso renda più facile un futuro sviluppo di questo tipo di rapporti, non si è riusciti finora a trovare un'adatta forma, affinché si realizzasse un concreto caso di cooperazione industriale.

RISULTATI FONDAMENTALI

Table with 4 columns: 1973, 1974, 1975, 1976. Rows include Reddito nazionale, Produzione industriale, Produzione meccanica, Volume dei lavori di costruzione, Produzione agricola, Consumo personale, Salari nominali, Salari reali.

Sviluppo del commercio fra la Cecoslovacchia e l'Italia negli anni 1961-1974

Table with 4 columns: Anni, Esportazioni cecoslovacche, Importazioni cecoslovacche, Saldo per la Cecoslovacchia. Rows from 1961 to 1974.

Costante sviluppo dei rapporti di export-import con l'Italia

Le affermazioni della meccanica italiana sul mercato cecoslovacco - I danni arrecati dai divieti CEE alle importazioni dei prodotti alimentari ed agricoli - In crescendo la cooperazione tecnico-scientifica

Tuttora valido l'accordo sui pagamenti stipulato nel lontano 1958

Costante sviluppo dei rapporti di export-import con l'Italia. Le affermazioni della meccanica italiana sul mercato cecoslovacco - I danni arrecati dai divieti CEE alle importazioni dei prodotti alimentari ed agricoli - In crescendo la cooperazione tecnico-scientifica.

Espositori italiani alla Fiera di Brno

Espositori italiani alla Fiera di Brno. OMAR, il miglior marchio della maglieria italiana. Maglificio Omer di Omero Tavani.

MACCHINE, APPARECCHI E ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA E AFFINI

MACCHINE, APPARECCHI E ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA E AFFINI. SIMBI.

Lady Jane Fashion

Lady Jane Fashion. Ampia confezione di abiti e maglieria per donna e uomo.

42010 RIO SALICETO (REGGIO EMILIA)

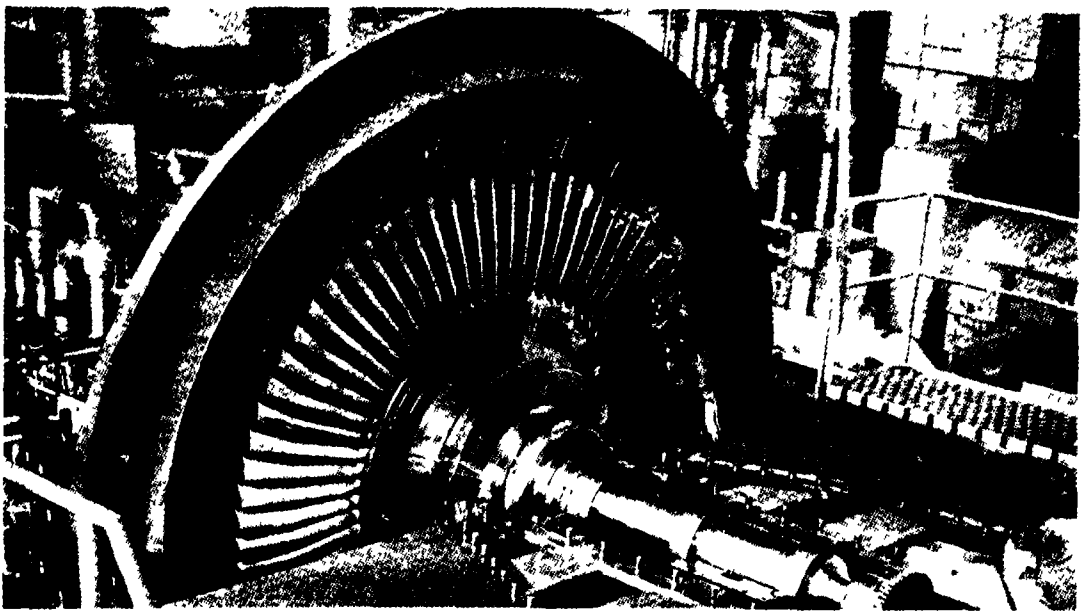
42010 RIO SALICETO (REGGIO EMILIA). Via F.lli Cervi, 2/A - Tel. (0522) 699.157.



La RIFLE ogni anno è presente alla FIERA DI BRNO con la sua ampia gamma di jeans. Una marca che da oltre dieci anni è largamente affermata in Cecoslovacchia.



Ampia confezione di abiti e maglieria per donna e uomo. ENZO ZILLI - Udine. Via Monte Festa, 12 - Telefono 47.88.86.



Nei laboratori sperimentali della Skoda si sta montando una gigantesca turbina a vapore.



Il simbolo del trentennale della Liberazione della Cecoslovacchia dall'occupante nazista. Tradizione e maestria nel cristallo di Boemia. La rinomanza del prodotto non è dovuta soltanto alla purezza del materiale ma soprattutto al suo alto livello artistico.

L'Italia tra gli 80 Paesi di tutto il mondo in cui il cristallo di Boemia viene esportato, occupa uno dei più importanti posti. Questa posizione non è casuale. Essa è, anzi, il risultato del tradizionale contatti con importanti ditte specializzate nel ramo e di una reciproca e stretta collaborazione tra la società «Glassexport» e i grossisti, tra il rappresentante e le imprese produttrici.

Nella produzione, che pure nel commercio, la tradizione occupa senza dubbio un posto molto rilevante. Tuttavia - è chiaro - che di sola tradizione non si può vivere. Senza un incessante rinnovamento la tradizione diventerebbe un capitale morto. Per questo gli artisti-disegnatori boemi, e, tra questi, Harold Walter, e altri che conoscono alla perfezione il «polso» del mercato italiano, sia a causa delle numerose visite che delle relazioni con clienti, completano sistematicamente l'assortimento con nuove forme, decorazioni e tecniche di rifinitura, rispettando al massimo le idee della clientela e dei consumatori del «Cristallo di Boemia».

Dato l'assortimento delle venti fabbriche che producono il cristallo a piombo - assortimento composto di molte decine di migliaia di articoli - si avverte la ricchezza delle decorazioni - il compito di soddisfare sempre la clientela non è certo facile, anche se si tratta di variazioni dei tipici tagli cecchi («Eratostene», «Parigi», di tagli «irregolari con ripieno», «Diamant» oppure di prodotti di

punta dei maestri molatori nelle decorazioni «500 PK», «IRIS», «MAIA» o di combinazioni dell'incisione su cristallo su «tutto colorato», ecc. I disegni realizzati durante gli scorsi quattro o cinque anni, come pure quelli in corso di preparazione, per la prossima stagione di vendita, documentano che, in base alle ricche capacità creative, i disegnatori boemi hanno soddisfattamente affrontato e risolto bene anche questo compito.

Attenendosi alla capacità della maestria dei vetrai e dei molatori cecchi essi potevano permettersi di inserire nelle collezioni forme complesse di vasi, piatti, cassettole, calici e soprammobili con gambe massicce in vetro di libera foggia, ciò che può fare soltanto un vero e proprio maestro-vetraio. Altri produttori si sforzano inutilmente di imitare tali prodotti incolando con colle sintetiche le singole parti «pressate» in anticipo.

L'uomo - si sa - non nasce maestro. La garanzia che le tecniche tradizionali e la perfezione dell'esecuzione che insieme alle capacità creative dei disegnatori hanno contribuito alla rinomanza del cristallo di Boemia e sono state base dello slogan «Il cristallo di Boemia solo dalla Cecoslovacchia» - saranno Tali garanzie, dicevano, sono offerte dalla giovane generazione, che pratica l'addestramento nei moderni centri per apprendisti presso le Vetriere BOHEMIA e che esperti maestri iniziano a tutti i segreti dell'arte.